

LA NUOVA STRUTTURA DI ACCOGLIENZA CHE SORGERÀ A MAGGIO, PRIMA DI QUELLA ANALOGA GIÀ ANNUNCIATA A TURRIACO

Un centro per 20 minori stranieri all'ex hotel Crociera di Begliano

Il Comune, dopo il pressing dei residenti, ha organizzato un incontro pubblico per mercoledì prossimo

Laura Blasich
/ SAN CANZIAN D'ISONZO

L'hotel Alla Crociera di Begliano si trasforma in struttura di accoglienza per minori stranieri non accompagnati. Una ventina quelli che potranno trovarvi ospitalità, secondo quanto riferisce il sindaco di San Canzian d'Isonzo Claudio Fratta, che la scorsa settimana ha incontrato alcune famiglie residenti nella frazione, venute a sapere dell'iniziativa della coop Duemilauno Agenzia Sociale di Trieste. Di non grande rilievo i lavori di adattamento della struttura, già dedicata alla ricettività: il centro di accoglienza attende l'accreditamento dal parte del Ministero dell'Interno per aprire, salvo intoppi, già entro maggio. «Abbiamo già parlato con la cooperativa per realizzare, a brevissimo, un incontro con i residenti - aggiunge il sindaco - cui vorremmo fosse presente anche il comandante della Stazione dei Carabinieri di San Canzian d'I-



L'ex hotel Alla Crociera di Begliano e a destra l'edificio di Turriaco, destinati a diventare centri per minori stranieri non accompagnati KATIA BONAVENTURA

sonzo». L'appuntamento è fissato per mercoledì 19 febbraio, alle 18.30, nella Sala Baroncini. «Come Comune siamo spettatori di un'iniziativa partita da una compravendita tra privati - prosegue - e che vede come soggetto attuatore una cooperativa sociale già impegnata nel settore». L'amministrazione locale, pe-

rò, come rileva il sindaco, non crede che la presenza del centro di accoglienza per minori stranieri creerà dei problemi alla frazione. «Bisogna tenere presente che si tratta appunto di minori, che saranno quindi impegnati in percorsi scolastici e formativi per parte della giornata - rileva il primo cittadino - e inseriti in una struttu-

ra dotata sulle 24 ore di educatori e con regole precise. La cooperativa si è resa inoltre disponibile a utilizzare il campo sportivo di Begliano».

Alcuni residenti, però, non nascondono la propria preoccupazione per l'apertura del nuovo centro minori stranieri, di cui, spiega un abitante, «si è venuti a conoscenza per

caso». «Alcuni cittadini che avevano chiesto l'incontro con il sindaco l'hanno in effetti avuto - aggiunge il residente - ma gli altri che si erano aggiunti non sono stati ricevuti. È stato chiesto quindi un incontro pubblico, che sarà organizzato e che spero sia partecipato dalla comunità. Qui a Begliano non c'è nulla, non

ci sono servizi, e quindi c'è da chiedersi cosa faranno questi ragazzi, come passeranno il tempo e quali sono le reali possibilità di integrazione con la comunità di Begliano. Qui non si è voluto fare nulla nel tempo e allora continuiamo a non fare niente».

Duemilauno Agenzia Sociale già gestisce due centri per minori, di cui uno, quello di via Timavo a Monfalcone, aperto nel 2016, è dedicato a quelli di origine straniera e non accompagnati. L'altro, attivato nel 2021, si trova a Vencò e accoglie solo ragazze. Quella di Begliano sarà quindi la terza struttura dedicata agli Under 18. Nell'arco di tre anni sarà inoltre affiancata dall'ulteriore centro che sarà realizzato a Turriaco e metterà a disposizione 16 posti per minori stranieri non accompagnati: l'amministrazione comunale ha previsto di crearla nell'immobile di vicolo del Fante, già utilizzato negli scorsi anni per lo stesso scopo dall'Associazione Italia Pakistan. La spesa complessiva in questo caso, comprensiva dell'acquisto dell'edificio, ammonta a 2.547.760 euro, interamente coperti da un contributo della Regione, che l'ha concesso sulla base del progetto - presentato dal Comune per attingere alle risorse disponibili con la legge regionale 9 del 2023 sulle politiche per l'immigrazione - che include la creazione di spazi utilizzabili per mostre e incontri e perciò aperti a tutta la comunità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONVENIENTE DURANTE UNO SCAVO

Piazza e bar chiusi in centro a Turriaco per una fuga di gas

TURRIACO

Una consistente fuga di gas si è verificata ieri pomeriggio in piazza Libertà a Turriaco. È successo mentre era in corso un intervento sulla stessa rete del gas già programmato dalla AcegasApsAmga che la gestisce. Sul posto è stato chiesto quindi l'intervento dei Vigili del fuoco, che sono giunti dal proprio Distaccamento di Monfalcone con due mezzi per mettere in sicurezza l'area e avviare la perdita. Ta-

le perdita si è verificata per la precisione nella zona pedonalizzata di piazza Libertà, davanti alla chiesa di San Rocco. Per poter operare senza il minimo intoppo e per scongiurare qualsiasi eventuale rischio per automobilisti e passanti, i Vigili del fuoco hanno provveduto alla chiusura al traffico del tratto carrabile della piazza stessa per una lunghezza di circa 200 metri.

Il transito, sia veicolare che pedonale, è stato pertanto interdetto dall'ufficio postale fi-

no al parcheggio a ridosso del Municipio. «I due mezzi dei Vigili del fuoco sono arrivati attorno alle 17.30 e i tecnici sono ancora al lavoro», ha detto in proposito, poco dopo le 18.30 di ieri, il sindaco di Turriaco Nicola Pieri, che si era recato nel frattempo nel suo ufficio in Municipio per partecipare a una riunione. In serata il primo cittadino ha fatto sapere che il gusto è stato dovuto alla rottura di una valvola della rete gas e che, per il ripristino, si è resa necessaria la realizzazione di un by-pass: l'intervento ha richiesto la chiusura della piazza fino alla rotatoria all'incrocio con via Roma e del Bar Adriatica. Presenti i Carabinieri per la regolazione del traffico e la Protezione civile per il posizionamento di una serie di sacchi di sabbia. —

LA.BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ADESIONE DEL GRUPPO ATTIVO A FOGLIANO REDIPUGLIA

Anche Insieme 2.0 entra nel coordinamento delle civiche isontine

FOGLIANO REDIPUGLIA

Dopo un periodo di osservazione del progetto nato dal risultato elettorale regionale e promosso dal consigliere regionale Enrico Bullian, la lista civica Insieme 2.0 di Fogliano Redipuglia ha deciso, all'unanimità, di aderire all'iniziativa. Il progetto si era avviato con la costituzione di un coordinamento permanente di numerose liste civiche e di un gruppo di amministratori pubblici dell'Isonzo, con l'o-



Enrico Bullian

biiettivo di condividere idee, percorsi, buone prassi amministrative, informazioni e conoscenze su patrimoni condivisi (come le società partecipate e i beni comuni). La finalità ultima è quella di estendere la rete su tutto il territorio isontino, mantenendo al contempo l'autonomia delle liste a livello comunale. «Noi di Insieme 2.0 crediamo fermamente nella necessità di unire le forze di chi vuole contrastare la deriva populista della destra, che mina la coesione sociale delle nostre comunità - dichiarano i rappresentanti della lista - e per questo abbiamo scelto di partecipare a questo progetto di collaborazione». A rappresentare Insieme 2.0, non presente alle ultime elezioni comunali, all'interno del coordinamento ristretto è stata scelta una delle promotrici Ellen Olivo. —

L'APPUNTAMENTO DI SABATO PROMOSSO DA APERTAMENTE

Staranzano ricorda l'esodo con un incontro alla Pio X

L'evento condiviso con il Comune proporrà un intervento dello storico Franco Cecotti sulle vicende del confine orientale nel periodo tra il 1914 e il 1954

Ciro Vitiello / STARANZANO

In occasione del Giorno del Ricordo, istituito con legge dello Stato nel 2004 per conservare la memoria dell'esodo da Istria, Fiume e Dalma-

zia e le uccisioni nelle foibe, sabato alle 17.30 al teatro San Pio X di via De Amicis a Staranzano, ci sarà un incontro con Franco Cecotti sul tema «Guerra e violenza al confine orientale italiano 1914-1954». A promuoverlo è l'associazione Apertamente, con l'amministrazione comunale di Staranzano, e ad affiancare l'intervento storico ci saranno delle letture a cura di Silvia Aizza. Nel

marzo 2004, con un voto pressoché unanime, il Parlamento ha approvato l'istituzione della giornata del Ricordo delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata, fissando la data al 10 febbraio, giorno in cui nel 1947 venne firmato il Trattato di pace che consegnò l'Istria e Fiume alla Jugoslavia. L'evento che viene rievocato ha come finalità un futuro di pace e di conviven-

za fra i popoli.

A introdurre l'incontro, dopo il saluto del sindaco Marco Fragiaco, sarà Loredana Panariti, professoressa associata di Storia economica all'Università di Trieste, mentre a tenere la lectio sarà lo storico Franco Cecotti, uno dei massimi esperti sul dramma dell'esodo istriano e dalmata, già presidente dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione. L'iniziativa, promossa dall'associazione culturale Apertamente e dal presidente Paolo Polli, ha il sostegno e il patrocinio del Comune di Staranzano, della Bcc Venezia Giulia e la collaborazione della Fondazione Roberto Visintin. «La celebrazione -

spiega Apertamente - vuole approfondire il tema senza presunzione ma con l'intento di apportare un contributo di conoscenza del complesso e difficile secondo dopoguerra, lontano dalle strumentalizzazioni, inserendolo nella più complessa vicenda del confine orientale nel

L'associazione punta a dare un contributo di conoscenza su un tema complesso

Novecento del secolo scorso».

Franco Cecotti sottolinea che sono trascorsi più di 20 anni dall'istituzione del

Giorno del Ricordo, una ricorrenza che invita a riflettere in particolare sulle violenze di cui sono state vittime gli italiani e sul loro esodo dall'Istria e da Fiume in seguito all'esito della guerra avviata dal Regno d'Italia contro la Jugoslavia e altri Stati. «La conoscenza di tali avvenimenti oggi - afferma Cecotti - si può considerare largamente nota in ambito storico. La conoscenza delle violenze e delle conseguenze sulla popolazione civile di quella guerra non basta perché è necessario essere consapevoli degli scopi del nostro ricordo, la cui finalità è quella di impegnarci per un futuro di pace e di convivenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA